

Il mondo degli specializzandi: temi, esperienze e prospettive

Naire Sansotta*, Giovanna La Fauci**

*Scuola di Specializzazione in Pediatria, Università di Verona; **UO di Pediatria, Ospedale "G.B. Morgagni - L. Pierantoni", AUSL di Forlì

La parola chiave di questo nuovo spazio che si apre su *Quaderni acp* è "lo specializzando" o "lo specialista in formazione", figura professionale che accanto al medico strutturato/tutor "si forma, si plasma" per divenire lo specialista pediatra del futuro. L'obiettivo del Progetto è mettere in luce, a tutto tondo, la figura dello specializzando lungo il difficile percorso che lo porterà ad acquisire quel bagaglio fatto di sapere, saper essere e saper fare che gli consentirà di prendersi cura con competenza e soddisfazione della salute dei bambini che gli verranno affidati. Questa iniziativa editoriale si inserisce nel contesto di un'attenzione, già consolidata in ACP, nei confronti dei pediatri in formazione e vuole contribuire a renderli sempre più protagonisti (e sempre meno spettatori) del loro percorso professionale. Alcune iniziative locali - l'ACP in Emilia-Romagna sta lavorando per promuovere l'insegnamento dell'*Evidence Based Medicine* nelle scuole di specializzazione dell'area - stanno già esplorando il campo in questa direzione.

Chi siamo? Naire, laureata a Messina e ora specializzanda a Verona, all'inizio del suo percorso di formazione, ha avviato la sua esperienza di "rotazione" lavorando nella sezione di Pediatria generale della Clinica Pediatrica del Policlinico "G.B. Rossi". Giovanna, laureata a Messina, ex specializzanda prima a Messina e poi a Ferrara, da poco specialista e strutturata presso la Pediatria dell'Ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì. Insieme ad altri colleghi, che ci auguriamo di coinvolgere strada facendo, ci proponiamo di discutere l'identità professionale dello specializzando, quali siano le sue esigenze formative, quale la posizione contrattuale e, soprattutto, quali esperienze contribuiscono o potrebbero contribuire all'arricchimento del suo bagaglio culturale.

Occorrerà, anzitutto, ragionare attorno alla consapevolezza che lo specializzando stesso ha della propria identità, agli obiettivi formativi che ha il diritto-dovere di perseguire e al percorso attraverso il quale completerà la propria maturazione. Vorremo affrontare, nello specifico, le diverse attività che vengono svolte durante gli anni della formazione, l'attività in "corsia", in ambulatorio o in Day Hospi-

tal (DH), in reparti intensivi o sub-intensivi, la gestione del paziente acuto e del paziente cronico. Cercheremo di capire se tende a seguire un percorso strutturato oppure influenzato dalle contingenze del luogo e del momento nei quali si sviluppa la sua formazione. "Ruota" solo in ambito universitario o anche in strutture ospedaliere di diverso livello? Ha la possibilità di partecipare all'attività ambulatoriale del pediatra di famiglia? È previsto per lui un periodo di formazione all'estero? Fondamentale in tutto questo è stabilire chi sono coloro che devono e possono tutorare e formare i medici in formazione, chi sono gli organi deputati al controllo dei tutor, come si svolge la formazione (lezioni teorico-pratiche, esercitazioni, progressiva autonomia nella gestione dei casi clinici, corsi PBL, convegni, seminari, journal club, meeting con altre figure specialistiche ecc.).

Tutto questo, anche e soprattutto, grazie al contributo di altri giovani colleghi che vorranno renderci partecipi delle loro esperienze di pediatri in formazione, aiutandoci a delineare un percorso che, idealmente, dovrebbe essere analogo in ogni

scuola di specializzazione in Italia e, vogliamo sperare, coerente con la realtà europea. Contiamo, quindi, sulla collaborazione degli specializzandi e di tutti coloro che in qualche modo sono coinvolti nella formazione della nuova generazione di pediatri. Confidiamo nel punto di vista dell'Organizzazione Nazionale Specialità Pediatria (ONSP), la cui esperienza sarà importante per mettere in luce i pregi e i difetti del contratto di formazione specialistica, i limiti del sistema e le proposte percorribili per migliorarlo. Non con la presunzione di cambiare il corso delle cose ma, insieme a chi ci sosterrà in questo compito, di valutare e proporre nuove e possibili alternative.

Per iniziare concretamente, insieme ad alcune colleghe di Ferrara, abbiamo deciso di formulare e proporre all'attenzione dei futuri pediatri delle diverse scuole di specializzazione un questionario che ci aiuti, con poche domande, a comprendere meglio la realtà formativa con la quale ci confrontiamo. Ci attendiamo che su questi temi si producano, tra noi, un dibattito vivace e un interessante confronto di esperienze e opinioni. ♦

Scuola di specializzazione: _____

Anno di corso: _____

1. Durante la specializzazione hai la possibilità di ruotare tra i reparti? Sì No
2. Le vostre rotazioni sono organizzate:
 - prima un periodo in reparto, quindi in ambulatorio
 - variabile, può capitare di andare prima in un ambulatorio
3. Quali reparti/ambulatori (cardiologia, gastroenterologia, oncematologia ecc.) frequenti nella tua sede, per quanto tempo? In quali anni del corso di specializzazione? Quanto ti senti autonomo (da 1 a 10)?
4. Hai la possibilità di lavorare in:

Ospedale a tua scelta in Italia	tempo min	tempo max	utilità da 1 a 10
Ospedale a tua scelta all'estero	tempo min	tempo max	utilità da 1 a 10
5. In generale, consideri più importanti per la tua formazione i momenti trascorsi:
 - in autonomia con specializzandi più anziani
 - con strutturati giovani con strutturati più anziani ed esperti
6. Principali punti di forza delle rotazioni nella tua sede di specializzazione
7. Principali criticità delle rotazioni nella tua sede di specializzazione
8. Durante la specializzazione svolgi turni di guardia? Sì No
9. Se sì, in quali anni del corso di specializzazione svolgi turni di guardia?
 - dal 1° al 5° anno compresi
 - da un determinato anno di specialità in poi (specificare) _____
10. Quanto dura un turno di guardia?
11. Durante le guardie lo strutturato è per la maggior parte del tempo
 - al tuo fianco reperibile in ospedale reperibile "a casa"

Per corrispondenza:

Naire Sansotta

e-mail: naire.sansotta@virgilio.it